



[www.libertasicilia.com](http://www.libertasicilia.com) \* [www.maratonadisiracusa.it](http://www.maratonadisiracusa.it)



**Domenica 27-09-2009**

## ***Sentite grazie al nostro cuore***

Più che una professione, è di certo una vera missione quella del cardiologo, esperto di orecchiette e ventricoli, che si adopera per offrirvi sempre il rimedio opportuno per la cura del nostro cuore, un organo da rasserenare e da non trascurare mai. Siamo grati al suo camice bianco, anche quando egli ci aiuta a combattere lo stress, molesto compagno dell'intera nostra esistenza. Quell'ansia che ci pervade per le difficoltose soluzioni di certe problematiche e per le tante alterne vicende quotidiane, obbliga il nostro cuore a svolgere compiti più gravosi dei normali, mettendo talvolta in dubbio la sua perfetta efficienza. Parecchie sconcertanti pagine della nostra vita sono dettate da vicende familiari, lavorative e della quotidianità, serie fonti d'ogni logorante competizione con noi stessi, costretti ad operare tallonati sempre da un'ansiosa fretta.

Uscire di casa, annaspere nel traffico veicolare cittadino, affrettarsi ad accompagnare a scuola i figli o i nipotini, mettersi in coda a più file umane nervose ed interminabili, agli sportelli degli uffici pubblici o privati. Poi continuare a sbrigarsi galoppando con il cervello, le braccia, le gambe e tutto noi stessi, onorare gli appuntamenti di routine col medico o il commercialista, riservando anche un breve intervallo per una scintilla di fruttuoso volontariato. Ed ancora, effettuare una breve sosta in palestra, affinché il nostro fisico ci sappia sorreggere nelle nostre fatiche, e poi altre urgenze, come un'immane visita al supermarket per gli acquisti del giorno. Dopo, via ancora per le strade mai libere dai lumaconi motorizzati di turno, con decine di soste lampo fra le onnipresenti strisce urbane di parcheggio prezzolato, di colore blu sempre più sbiadito.

Altri incroci e stop, assedi di venditori di girasoli ed accendini, ed anche di tanti finti mendicanti, e poi quelli in macchina, incollati ad un millimetro dalla nostra che lanciano dai finestrini cicche di sigarette e fazzolettini usati. Meriterebbero qualche diecina di sberle per la loro inciviltà, ed anche perché suonano sempre i clacson delle loro scatole a motore, quando ai semafori si accende il verde. Come se ci mancassero le loro villane sollecitazioni, ad andare più in fretta di quanto ci affatichiamo a fare.

L'incessante viaggio della mente e del corpo raramente ci consente qualche serio intervallo, specialmente in certe scoraggianti ed imprevedibili giornate. Sarebbe utile, invece, rimanere anche per poco tempo da soli con noi stessi e magari indirizzare il nostro pensiero al Creatore, provando ad illuderci di potere fermare il tempo, distanziando un pochino il crepuscolo a cui ci avviciniamo a passi svelti, ad ogni nuovo istante dei giorni che ci saranno ancora concessi di esistere.

Caro e nobile cuore, saggio ed instancabile consigliere, facile rima poetica con l'arduo vocabolo amore, meriteresti maggiore stima da noi, che proviamo a ripassare con vano impegno i complicati e mai imparati copioni di quei precari, umani protagonisti che vorremmo essere, e non saremo mai. Forse ci gioverebbe tanto dedicarti un pochino di meritata attenzione, gratificandoti finalmente per le tue inestimabili fatiche.

**Antonio Capodicasa**